

SPORT IN DIFFICOLTÀ

Basket, la crisi va a canestro con la riforma dei campionati

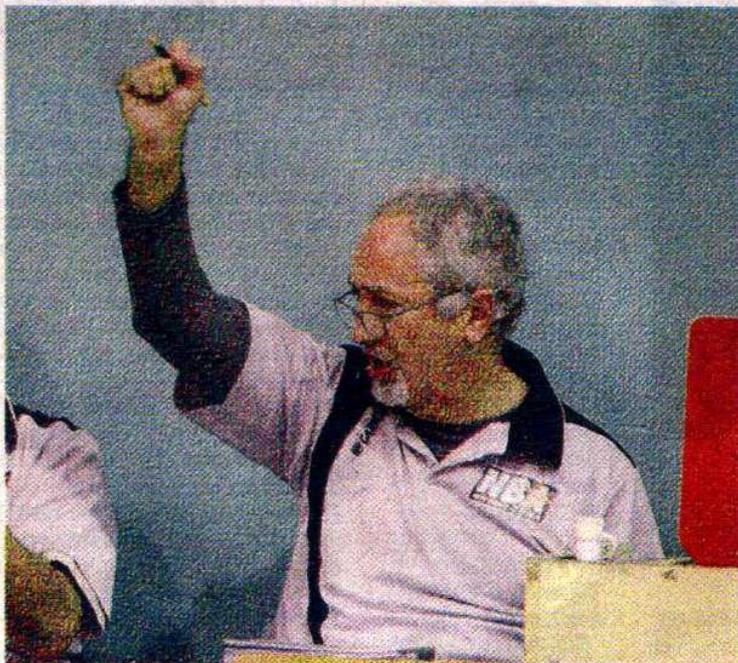
Besana, Nba: «La Fip è fuori dal mondo». Sponsor in fuga, impianti carenti

GIUSEPPE D'AMICO

«LODICO CHIARAMENTE: Genova dovrebbe ringraziarci, perchè siamo, cestisticamente parlando, la sola squadra di livello nazionale, anche se forse molti non se ne sono accorti». Va giù duro Carlo Besana, presidente della Nba Genova di B d'Eccellenza, team che quest'anno, salvandosi con largo anticipo, ha conquistato il diritto a ripetere l'esperienza in uno dei massimi campionati femminili. «Siamo - sottolinea Besana - alle solite qui a Genova. Quando non si tratta di calcio: carenza di impianti, di sponsor, scarso o quasi nullo dialogo con le istituzioni, scarso o anche qui nullo sostegno da parte delle stesse, improduttiva la sinergia tra le società che, invece di collaborare per crescere, si osteggiano restando ferme al palo».

A canestro la palla genovese rimbalza sul "ferro"? «Sono questi i mali della pallacanestro in Liguria e a Genova, da anni mi batto, ma la situazione resta invariata, cambiano i volti, ma il risultato è lo stesso».

Il j'accuse è molto netto. «A parlare sono poi i fatti. Io i soldi per iscrivere la squadra, di tasca mia, li ho e la iscriverò, ma detto questo se nessuno ci darà una mano la partecipazione al campionato sarà però compromessa. E si parla di B d'Eccellenza mica, con tutto il rispetto, di un campionato provinciale. C'è, nelle istituzioni e nel mondo del basket, un immobilismo atavico che mi preoccupa. Io sono per il dialogo, ma non



Carlo Besana, j'accuse sul basket in crisi e le riforme federali

SPORTMEDIA

IL PERSONAGGIO

IL FARMACISTA CHE HA SDOGANATO IL CEP E LE VIDEO CONTESTAZIONI SU YOU TUBE

••• CARLO BESANA non è un personaggio qualsiasi. Lui, con la sua farmacia e l'esperienza dei Pianacci, con decine di altri "matti" come lui ha sdoganato il Cep e una delle zone più critiche e lasciate a se stesse della città. Grande comunicatore, animo multimediale. E'

stato lui a lanciare su youtube i video denuncia, di critica e anche ficcante satira su alcuni temi della vita genovese. Mai con un no preconcetto, ma sempre con la proposta di costruire con la disponibilità al dialogo. Andrà a canestro anche questa volta?

trovo mai qualcuno disposto al confronto».

E l'impiantistica? «Beh, questo è un altro tasto dolente. In altre regioni, ad esempio Piemonte e Lombardia, sono decine, non poche come da noi, le squadre femminili, divise per campionati, con diversi campi a disposizione e diverse possibilità di far crescere, così, i vivai. Da noi i palazzetti sono pochi, scadenti, mal gestiti e congestionati, ci si allena male, le squadre ne soffrono e i vivai vivono da separati in casa: il tutto, con la Federazione nazionale che non alza un dito».

Anche la Federazione nel calderone? «E come no? Adesso ha proposto addirittura il cambio di formula per i campionati, sia maschili sia femminili, con accorpamenti o nuovi gironi, cioè la morte del basket. Le critiche, quasi unanimi, non sono mancate da parte degli addetti ai lavori. Per le ragazze, ad esempio, tra un anno dovrebbe partire l'accorpamento tra B d'Eccellenza e B regionale, il che vuol dire un abbassamento dei valori tecnici dei gironi e una sempre maggiore difficoltà per tutti a trovare sponsor».

Besana non ha dubbi: «Se le risorse scarseggiano se ci proponiamo a potenziali sponsor come squadre nazionali, se ci presentiamo come team del territorio come minimo non ci aprono nemmeno la porta».

Adesso Besana aspetta che sul rimbalzo la federazione prenda palla e dica qualcosa. Ma anche le istituzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA